

Bando di Ricerca in Collaborazione (Bric) id 24/2016: Salute e Sicurezza dei Lavoratori nelle Aree Portuali

Pescare in sicurezza: piano mirato di prevenzione nel settore pesca

Autori: G. Di Leone, S. Falco, Marta Giovine, Anna Maria Pansini – UOC SPeSAL Area Nord ASL Bari

G. Trani, F. Ammirabile, M. D'Onghia - UOC SPeSAL Area Sud ASL Bari – F. Longo UOC SPeSAL Area Metropolitana

Capitaneria di Porto di Bari e Molfetta, Ufficio Circondariale Marittimo di Monopoli

F. Minervini, G. Gesmundo, S. Arena – Assopesca/Federpesca Molfetta/Bisceglie

M. Spagnuolo, D. De Merich, M. Pellicci, D. De Santis, Giulia Forte, G. Campo, C. Scarici - INAIL DiMEILA Roma



GUARDIA COSTIERA

Introduzione



Il piano mirato di prevenzione (PMP) "**Pescare in Sicurezza**", di durata biennale, nasce in risposta alla presentazione del bando BRIC 2016 da parte dell'Inail Ricerca a cui si è dato seguito con la proposta di un PMP dal titolo "Salute e Sicurezza per i Lavoratori nelle Aree Portuali, cantieristica navale e settore pesca" in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, Istituto TeCIP di Pisa in veste di Responsabile Scientifico con la partecipazione dell'Azienda Sanitaria Locale Bari – (SPeSAL) Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Area Metropolitana per le aree portuali e Area Nord (capofila) ed Area Sud per lo sviluppo del progetto nel settore pesca della marineria di **Molfetta, Mola di Bari, Monopoli, Trani e Bisceglie**. Il fenomeno degli infortuni sul lavoro, mortali e non, nel comparto della pesca è estremamente eterogeneo. Tra i fattori di rischio rilevati troviamo le caratteristiche dell'**ambiente di lavoro** (illuminazione, spazi ristretti, vetustà delle imbarcazioni), i **fattori meteo** marini, **procedure lavorative**, **DPI**, **attrezzature di lavoro**. A questi si aggiungono elementi organizzativi quali fattori ergonomici, carichi di lavoro e fatica, elementi di contesto quali caratteristiche contrattuali e la presenza di forza lavoro extracomunitaria, con difficoltà linguistiche, peculiarità culturali, religiose ed alimentari.

Un altro aspetto importante riguarda la normativa di riferimento del comparto: il D. Lgs 27 luglio 1999, n. 271 e il D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 298, a tutt'oggi carenti dei decreti attuativi di armonizzazione con il D.Lgs 81/08 s.m.i..

Da quanto innanzi riportato, l'**obiettivo** del PMP è stato quello di approfondire le conoscenze dei **datori di lavoro** (armatori) e dei **lavoratori**, nell'ambito della marineria di pertinenza, sia sulla qualità di valutazione e percezione dei rischi lavorativi che sui criteri di prevenzione adottati in applicazione del D.Lgs 81/08 s.m.i., giungendo a proporre strumenti e organizzazione del lavoro atti a prevenire gli eventi infortunistici.

Metodologia

Lo SPeSAL Asl BA ha svolto, in collaborazione con Inail Dimeila, **attività di coordinamento** con le Autorità Marittime, Federpesca e Assopesca e Associazioni Sindacali, al fine di presentare l'iniziativa e ottenere la partecipazione al PMP; ha condotto inoltre **attività di progettazione e validazione** dei questionari di autovalutazione del rischio per i datori di lavoro (armatori) e di percezione per i lavoratori.

È seguita poi l'**individuazione** delle aziende da coinvolgere nel PMP e successivamente il **lancio** dell'iniziativa in cui sono stati presentati gli strumenti. In vari momenti successivi c'è stata la **somministrazione** del **questionario di autovalutazione** sugli aspetti organizzativi e gestionali della sicurezza alle imprese (armatori) coinvolte, e del **questionario di percezione del rischio** ai lavoratori delle imprese.

L'**approfondimento delle fasi reali a bordo** è stato effettuato da parte di un osservatore scientifico SPeSAL tramite riprese relative alla maggior parte delle tipologie di pesca praticate (strascico, volante a coppia, circuizione e palangari) per un'analisi delle varie fasi lavorative e delle variabili collegate sia alla percezione dei rischi che alle procedure applicate a bordo. È seguito il **trasferimento** in aula e sul campo, e la fase di monitoraggio delle ricadute del PMP.

Formazione

Durata 4 h - 13 edizioni
6 edizioni Molfetta
7 edizioni Monopoli –
Mola
Totale 377 formati

Questa fase si è posta l'obiettivo di fornire **poche nozioni teoriche** da cui partire per poter poi affrontare l'analisi di alcune dinamiche infortunistiche realmente avvenute nel comparto pesca, concentrando l'attenzione sulle **cause** di detti eventi e sulle soluzioni oggi disponibili come **buone pratiche**, fornendo quindi degli spunti di discussione che sono stati colti dai partecipanti, i quali hanno esposto le proprie **esperienze** in contesti simili a quelli oggetto della discussione. Nel corso dei momenti formativi sono stati inoltre proiettati i filmati delle riprese effettuate a bordo dei **pescherecci** locali, fornendo ulteriori spunti di riflessione e discussione sulle problematiche riscontrate. Infine con il contributo di esperti dei Soccorsi Speciali sono stati **presentati** gli apprestamenti e le **dotazioni di sicurezza** tecnologicamente più avanzate per le situazioni di emergenza a bordo, inclusi varie tipologie di DPI.

Il progetto formativo così realizzato, grazie alla collaborazione delle associazioni, è stato testato e sperimentato in 6 edizioni a Molfetta con il coinvolgimento di **153** operatori tra armatori e pescatori.

L'analisi del questionario di gradimento ha mostrato i risultati (fig. 1 2 e 3) in termini di importanza per l'aggiornamento dei temi affrontati, della qualità delle docenze e dell'**utilità dell'analisi degli infortuni per le attività di prevenzione**, che è stata percepita come **utile e molto utile** dal **89,5%** dei rispondenti.

I materiali, standardizzati, sono stati poi utilizzati in modalità di **formazione a cascata** nelle marinerie di Mola e Monopoli (7 edizioni **224** formati)

Fig. 1 Importanza dei contenuti per aggiornamento

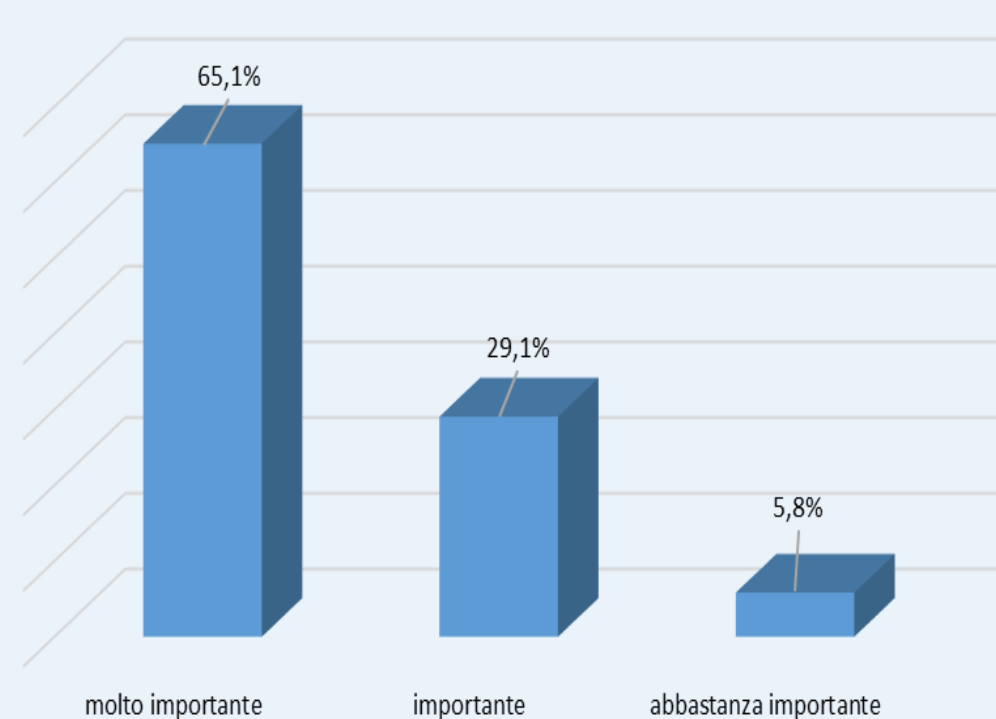


Fig. 2 Qualità delle docenze

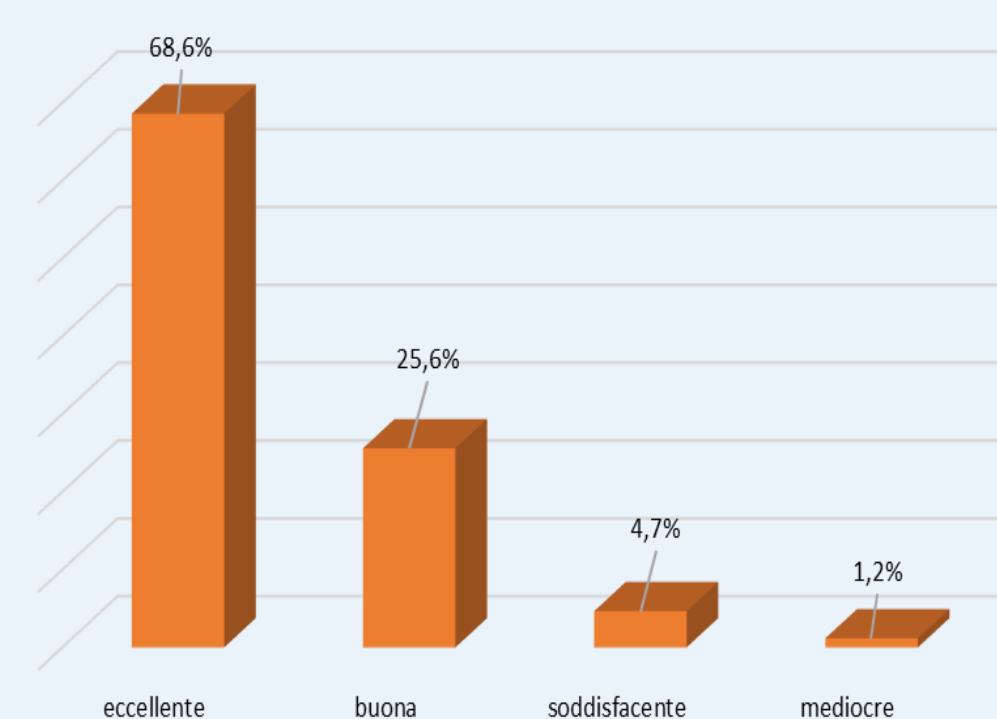
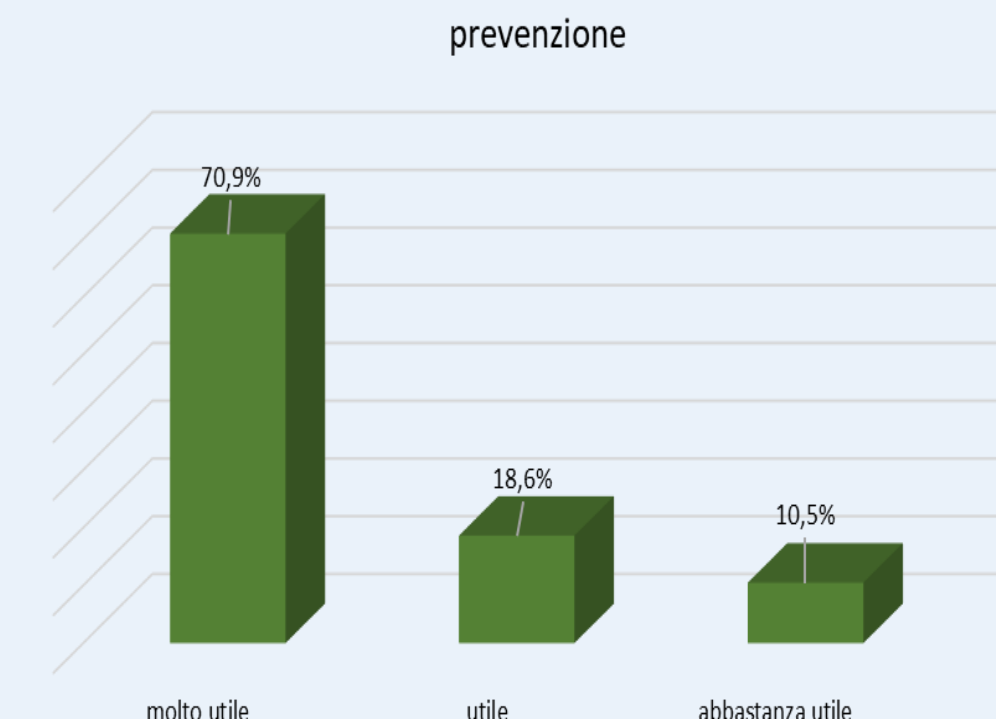


Fig. 3 Utilità dell'analisi degli infortuni per le attività di prevenzione



Indagine percezione del rischio



I rispondenti al questionario sono stati **oltre 300**. Si tratta per la quasi totalità di italiani con **età media** di **47** anni e **anzianità di lavoro** media nel settore pesca di **25** anni. La media di **ore in mare** in un giorno è di **16,2**. Le considerazioni sul lavoro evidenziano un quadro positivo per quanto riguarda l'integrazione con i colleghi, ma risalta una percezione di **eccessivo rumore** ed **eccessivo sforzo fisico** rispettivamente nel **80%** e **72%** dei casi.

Da segnalare anche come in quasi la metà dei casi (**48%**) i rispondenti esprimano

la sensazione di svolgere un **lavoro pericoloso**. In merito alla formazione in materia di SSL, circa **2/3** degli interpellati dichiara di **non conoscere** le specifiche **malattie o infortuni** del settore della pesca, ma ritiene di conoscere le **norme di SSL specifiche** del comparto (il **68%**) e di essere stato **formato** in merito ai rischi specifici (**83%**), formazione che ha acquisito principalmente tramite corsi di formazione (**33%**) e il proprio armatore/capitano (**33%**). Relativamente alla percezione di esposizione eccessiva ai rischi, la tabella a lato illustra quali rischi i rispondenti abbiano indicato maggiormente; tra essi spiccano l'esposizione al **rumore (81%)** e alle **vibrazioni (69%)**, ma anche la MMC e il potenziale contatto con organi di macchinari in funzione hanno registrato valori abbastanza significativi con il **40%** e il **34%** rispettivamente. Infine, gli infortuni occorsi nell'anno 2018 (**18** in tutto) hanno interessato in prevalenza **busto e spalle**, con conseguenze generalmente lievi (**ferite o contusioni**).

Durante lo svolgimento del suo lavoro, ritiene di essere ESPOSTO in maniera eccessiva ai seguenti rischi (possibile risposta multipla)	SI	NO	N.E.
Rumore	81,1%	18,9%	0%
Vibrazioni	69,5%	30,5%	0%
Posizioni scomode per lungo tempo	42,1%	57,2%	0,7%
Movimentazione manuale dei carichi	40,0%	59,7%	0,3%
Agenti atmosferici senza adeguate protezioni	25,8%	73,8%	0,3%
Caduta dall'alto o in profondità (in mare, in stiva,...)	10,4%	88,6%	1%
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	14,6%	84,4%	1%
Incidente alla guida di mezzi operativi	12,1%	82,5%	5,4%
Investimento su strade e/o piazzali	4,7%	92,3%	3%
Investimento in stiva e/o banchina	7,4%	88,9%	3,7%
Incendio o esplosione	10,4%	88,2%	1,3%
Contatto elettrico	14,1%	84,6%	1,3%
Contatto con materiali a temperature molto alte o molto basse	26,3%	71,7%	2%
Contatto con organi di macchinari in funzione	33,7%	66,3%	0%
Agenti chimici pericolosi senza adeguate protezioni o carenza di ossigeno	9,8%	85,4%	4%

Risultati e considerazioni finali

Tutte le attività progettuali hanno suscitato notevole **interesse** tra gli addetti al settore (armatori e lavoratori) con un riscontro che si è manifestato nella presentazione di piani di miglioramento della sicurezza (modifiche strutturali a bordo, acquisto di nuovi e attuali DPI, di attrezzature per il soccorso, ecc.) nell'ambito del bando **ISI 2018** dell'Inail.

Il materiale video realizzato a bordo sarà utilizzato per la realizzazione di un **DVD** quale strumento divulgativo sui rischi e sulle possibili soluzioni.

Il modello formativo consente di attivare azioni di **trasferimento a cascata** in ulteriori marinerie, essendo stato predisposto con UD molto brevi ed erogabili durante i periodi a terra dell'equipaggio (nel PMP la formazione è stata effettuata il sabato mattina per una durata massima di 4 h)

I risultati dell'attività del PMP sono stati oggetto di comunicazione e **presentazione** nell'ambito di eventi locali.

La fase di **monitoraggio**, anche tenendo conto delle esigenze particolari del comparto (fermo pesca, giorni consentiti uscita in mare, ecc.) è in corso di realizzazione nel breve e lungo termine.